



FAC SAPIAS, ET LIBER E RIS

LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

“TITO MARRONE”

TRAPANI

ANNALI



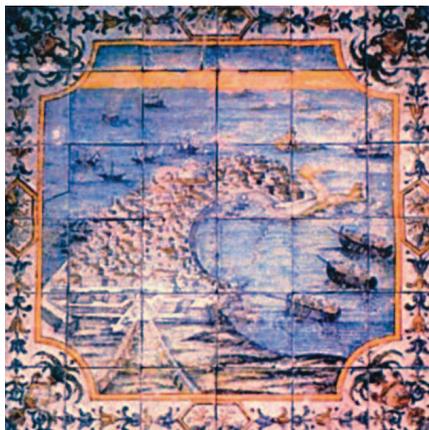
ANNO ACCADEMICO

2007/08

RESOCONTI, STUDI E DOCUMENTI



*Questa brochure contiene i resoconti giornalistici
sull'attività svolta
nell'Anno Accademico 2007/08
pubblicati dalla Rivista “QUARTO POTERE”*



Il Consiglio Direttivo

Presidente	ANTONINO TOBIA
Vice presidente	MASSIMO OCCHIPINTI
Segretario	LEONARDO A. GRECO
Direttore dei corsi	VINCENZO VITRANO
Tesoriere	LEONARDO POMA
Consigliere	ANTONINO FILIPPAZZO

Si ringrazia per la collaborazione il giornalista Francesco Ciavola

LA LIBERA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "TITO MARRONE" TRAPANI

Le Università della Terza età sono nate in Italia allo scopo di svolgere un'intensa attività culturale, mirante soprattutto alla socializzazione e all'equilibrio bio-esistenziale dell'anziano, cioè di quella fascia d'età che non è più inserita nella fase produttiva del tessuto sociale.

E' questa la fase in cui da una parte si comincia il bilancio della propria esistenza, dall'altra si tenta una proiezione nel futuro attraverso i figli e i nipoti. Non è iniziato ancora il processo di involuzione fisico e psichico, ma si è già sulla soglia.

Da qui l'esigenza dell'anziano di partecipare alle attività che l'Università è in grado di organizzare, perché attraverso questa forma di partecipazione lo stesso si sente impegnato ad ascoltare, a riflettere, a partecipare ai dibattiti e ad intervenire come soggetto attivo, dal momento che il docente di volta in volta può diventare discente e viceversa.

Pertanto, la terza età diventa l'età del rilancio, reso ancor più possibile dalla libertà dal lavoro, che si trasforma in libertà di essere se stessi.

Solo con la partecipazione ad una rete di relazioni è possibile evitare l'impoverimento sociale, l'indebolimento fisico e mentale, l'isolamento, il senso di vulnerabilità che colpisce fatalmente chi accerta la carenza di un ruolo e l'indifferenza degli altri.

Scriva Cicerone nel suo *Cato Maior de senectute*: "Si conserva nei vecchi il vigore intellettuale, purché si conservino in loro la buona volontà e l'operosità, e ciò si vede non solo in uomini pubblici e famosi, ma anche in privati che siano vissuti lontani dalla vita pubblica".

Se pensiamo agli uomini pubblici, non è difficile notare che i migliori presidenti della Repubblica Italiana sono stati e sono ottuagenari e che Konrad Adenauer, Charles de Gaulle, Wiston Churchill e lo stesso maresciallo Tito avevano passato tutti i settant'anni quando furono chiamati ad assolvere responsabilità di governo in momenti di gravissima difficoltà per i loro paesi. Si è vecchi non in base ai dati anagrafici, se è vero che si può nascere vecchi e morire giovani, ma si

avverte di essere diventati vecchi quando i ricordi diventano più forti delle speranze.

Da qui l'esortazione di Guy de Rothschild: "Bisogna proibirsi di essere vecchi".

Il programma dell'Associazione ha compreso una fitta rete di incontri con personalità del mondo culturale a scadenza bisettimanale e vari itinerari culturali mirati alla conoscenza dei luoghi, in cui sono state girate scene di film, inseriti nell'attività di cineforum e legati al territorio.

Le tematiche trattate nel corso dell'anno accademico hanno spaziato dalla storia alla letteratura, dalle tradizioni popolari alla *lectura Dantis*, dai problemi di ordine giuridico a quelli inerenti il benessere fisico, mentale e spirituale.

Un incontro mensile è stato dedicato alla poesia di ieri, di oggi, di sempre, dove, oltre alla presentazione e allo studio di alcuni poeti antichi delle diverse letterature, è data voce ai poeti contemporanei della realtà trapanese, presenti nell'associazione I poeti nella società.

In una città, spesso avara di impegno culturale e distratta verso le associazioni che se ne occupano, questa Università ha rappresentato un momento d'incontro per quanti ritengono necessario restituire alle proprie facoltà mentali l'ossigeno vitale, che solo la cultura è in grado di fornire come unico antidoto contro l'invecchiamento.

Antonino Tobia

Presidente
della Libera Università della terza età
"Tito Marrone"



Serata inaugurale della Libera Università della Terza Età "Tito Marrone"

Venerdì 23 novembre alle ore 17.30 l'Università della Terza età ha inaugurato l'anno accademico 2007-2008.

La manifestazione si è svolta nei locali dell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale "S. Calvino". La cerimonia inaugurale ha registrato la partecipazione di diverse autorità politiche e civili e un'affluenza di pubblico che l'aula non è riuscita a contenere.

Ad apertura della serata il presidente, prof. Antonino Tobia, dopo aver ringraziato il nuovo consiglio direttivo, formato dal prof. Leonardo Greco, dal dr. Vincenzo Vitrano, dal preside prof. Antonino Filippazzo, dall'avv. Leonardo Poma e dall'avv. Massimo Occhipinti, ha brevemente illustrato i fini socio-culturali delle Associazioni che in Italia si occupano della Terza Età e le prospettive organizzative di questa Libera Università della Terza Età, che il Consiglio di amministrazione ha fondato ex novo e ha voluto intitolare al poeta e drammaturgo trapanese Tito Marrone.

Dopo aver accennato ai momenti più significativi del programma delle attività dell'anno accademico e aver ringraziato il sig. questore, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trapani, il sindaco di Erice e l'on. Nino Oddo per aver voluto presenziare alla manifestazione, il presidente ha dato la parola al dr. Mario D'Angelo, presidente del tribunale di Trapani, che ha tenuto una lectio magistralis sul tema: Famiglia e rapporti familiari tra modello costituzionale e mutamenti sociali.

L'illustre relatore ha condotto un excursus storico-antropologico sulle varie tipologie della famiglia a partire dalla civiltà greca e soffermandosi sul diritto romano che ne regolava i diversi modelli.

Grande attenzione e partecipazione emotiva si sono poi riscontrate nel folto e qualificato pubblico, allorché il dr. D'Angelo ha riferito esperienze, legate alla vita familiare, maturate

nel corso della sua lunga e brillante carriera di magistrato, sottolineando, in particolare, la gravità del fenomeno della violenza all'interno della famiglia e delle conseguenze socio-economiche e psicologiche che il disfacimento di questo istituto comporta, soprattutto nei confronti del coniuge più debole e dei figli, che sono le vittime della crisi coniugale.

Un lungo applauso ha decretato il successo della conferenza.

A chiusura degli interventi, il presidente dell'Università ha ringraziato sentitamente il dr. D'Angelo e gli ha consegnato una pergamena, che intitola il presidente del Tribunale quale primo socio onorario della Libera Università della Terza Età Tito Marrone di Trapani.



Allocuzione del prof. Leonardo A. Greco in occasione della cerimonia di chiusura dell'Anno accademico 2007/08

Carissimi Amici e gentili Ospiti, Soltanto alcune note per ripensare alle attività di questo splendido Anno Accademico che oggi si conclude con una festa all'insegna dell'amicizia, della simpatia e della reciproca stima.

Quella di stasera è una lieta celebrazione che corona simpaticamente l'impegno culturale che in questi mesi ci ha ininterrottamente sostenuto.

Quest'anno, grazie all'entusiasmo di noi tutti e in particolare del nostro Presidente, prof. Antonino Tobia, questa Università, è cresciuta

- nel numero dei suoi Iscritti,
- nelle iniziative che ha promosso,
- nelle attività didattiche effettuate
- nei consensi che riceve

Per l'alto livello culturale dei lavori svolti, la nostra Università ha acquisito una posizione di tutto rispetto negli ambienti intellettuali della nostra città.

Vorrei ricordare le dotte conferenze tenute da relatori d'eccezione che di volta in volta si sono avvicendati e la cui indiscutibile competenza ci ha tutti arricchiti e in particolare mi piace ricordare la "Lectio magistralis" del dott. Mario D'Angelo sul tema dei rapporti familiari tra modello costituzionale e mutamenti sociali, le relazioni del prof. Giuseppe Marino su "La Sicilia delle stragi", del dott. Claudio Paterna sulle "eredità immateriali", del dott. Enzo Guzzo, studioso di mitologia e storia delle religioni, del dott. Antonio Gualano, del dott. Bent Parodi, del dott. Elio D'Amico, studioso di storia del cinema, del prof. Renzo Vento e di tutti gli altri che con la loro eloquenza ed erudizione hanno affascinato l'uditorio.

Vorrei inoltre rievocare le suggestive immagini d'epoca presentate dall'avv. Leonardo Poma sul porto di Trapani e sulla manifestazione della Venere Ericina come pure le introduzioni letterarie del nostro Presidente nelle giornate dedicate alla poesia, quando i vari autori si alternavano nella presentazione delle loro

composizioni.

Di grande interesse e assai piacevoli sono stati inoltre gli itinerari culturali progettati dalla nostra università e sapientemente pianificati dal dottor Enzo Vitrano.

Nei nostri trasferimenti abbiamo avuto l'occasione di approfondire - le tematiche gattopardiane a Santa Margherita Belice,

- i misteri del nostro dopoguerra a Portella della Ginestra e a Siracusa

- i temi dell'Oresteia, di Eschilo.

Nel corso del prossimo anno effettueremo un viaggio culturale nel Sud della Francia, per una ricerca delle testimonianze templari e catari all'ombra dell'oscuro ed enigmatico Graal. In tale occasione avremo l'opportunità di visitare anche il Santuario di Lourdes di cui ricorre il 150° anniversario delle Apparizioni.

Carissimi,

Alla fine di quest' Anno accademico, in cui ho avuto il privilegio di svolgere la funzione di Segretario e Addetto Stampa della nostra Università, mi piace riferire che ho operato a fianco di persone straordinarie quali il non mai abbastanza apprezzato Nuccio Tobia, l'infaticabile Enzo Vitrano, l'avv. Leonardo Poma e poi, via via tutti gli altri; il lavoro da tutti noi svolto a favore della nostra prestigiosa Istituzione ci inorgoglisce e ci incoraggia per nuovi futuri importanti traguardi.

Leonardo A. Greco

Trapani, 25 Giugno 2008



LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

"Tito Marrone"

TRAPANI

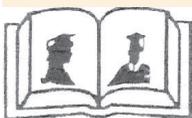
Gli iscritti

ANNO ACCADEMICO 2007/08

Giovanni Cesarò	Mario Inglese	Gaspare Crapanzano	Giovanni Ettari
Anna Elisa Miceli	Vincenza Iovino	Maria Cipolla	D'angelo Barraco
Francesca Pellegrino	Carmelo Lazzara	Giovanni Marino	Santina Abate
Teresa De Cesare	Angelina Lotta	Maria Vera Costantino	Francesca Daidone
Giovanna Ricevuto	Sebastiana Marano	Francesco Wastasi	Gaetano Leo
Sebastiana Scaduto	Marcianete ...	Giuseppa Martorana	Rosa Sanci
Maria Ciotta	Michele Marrone	Francesca La Commare	Giuseppa Buggea
Adriana Abate	Tore Mazzeo	Carmela La Greca	Giuseppe Peralta
Mario Matraxia	Graziella Miceli	Elvira Vitrano	Giuseppe Nieddu
Maria Grazia Giacalone	Palma Mineo	Maria Alberti	Concetta Barbera
Gaetana Accardi	Antonino Mistretta	Anna Fodale	Francesco Amodeo
Margherita Amato	Giuseppe Nocera	Caterina Fodale	Maria Piazza
Ercolano Amenta	Leonardo Paesano	Michela Bulgarella	Mariano Accardi
Elio Amodeo	Pietro Paesano	Antonina Maltese	Elisabetta Galatioto
Gioacchino Adamo	Carlo Palazzolo	Raffaele Mattana	Vincenza Tranchida
Mattia Badalucco	Antonina Parrivecchio	Giuseppina Asta	Francesca Di Giovanni
Maria Barbara	Angela Pistilli	Antonina Wastasi	Maria Pia Abita
Lorenzo Borghi	Francesca Polisano	Giuseppina Adamo	Mario Fontana
Vito Blunda	Maria Stella Poma	Rosa Adamo	Giuseppe La Melia
Maddalena Buscaino	Vita Ponzò	Silvana Urso	G. Battista Di Giovanni
Anna Matria Cammareri	Giuseppe Rallo	Piero Galante	Paola Scimemi
Augusta Canino	Michele Russo	Antonina Adragna	Antonina Concialli
Anna Maria Cardinale	Maurizio Savona	Maria Casciotta	Giovanna Candela
Sebastiana Cardinale	Paolina Scuderi	Anna Maria Genovese	Giovanna Aliotti
Maria Concetta Ciotta	Vita Scuderi	Alberto Noto	Anna Palazzo
Maria Curia	Rosa Tartamella	Maria Scalabrino	Maria Pia Minando
Antonina Curseri	Carmela Vassallo	Virginio Amodeo	Sara Ciotta
Lucia Daidone	Giuseppa Vella	Girolama Barbata	Giuseppa D'antoni
Rina Di Caro	Lucia Abate	Stella Cardinale	Maria Di Girolamo
Maria Grazia Di Stefano	Adele Adamo	Filippa Martinez	Giorgio Barbera
Vittorio Emiliani	Antonino Casadei	Concetta Cambula	Leopoldo Micucci
Andrea Figuccio	Giuseppe Cammareri	Isabella Canino	Julia Avdionchkina
Adriana Gargano	Antonino Catania	Salvatore Coppola	Giuseppa Adamo
Jolanda Genna	Matilde Mannone	Raffaella Forbicini	Maria Pia Anastasi
Maria Giovanna Genna	Adele Mocai	Maria Lo Muto	Vincenzo Basile
Anna Gianni	Michele Strazzera	Domenica Petrucci	Vincenzo Brugnone
Giovanni Grimaudo	Angela Sicomo	Vincenzo Castiglione	Dorotea Chizzone
Antonio Gualano	Ugo Ariotti	Leonardo Quirino	
Giuseppina Guastella	Adriana Drago	Paola Vinci	

PROGRAMMA ANNO ACCADEMICO 2007/08

<i>Inaugurazione</i>	
23 Novembre I.T.C. "S. Calvino – Tp	Dott. Mario D' Angelo - <i>Presidente del Tribunale di Trapani</i> . "Famiglia e rapporti familiari tra modello costituzionale e mutamenti sociali".
Giovedì 29 Novembre 2007	Prof. Antonino Tobia (<i>Critico Letterario</i>) "Giosuè Carducci: l'uomo e il poeta, premio Nobel, nel centenario della scomparsa (1835-1907)"
Giovedì 06 Dicembre	Dott. Elio D'Amico (<i>Giornalista – scrittore</i>) - "Trapani, la Sicilia e il cinema"
Giovedì 13 Dicembre	Poesia di ieri, di oggi, di sempre Da Saffo a Louise Labé (a cura di Antonino Tobia e Leonardo Greco)
Sabato 15 Dicembre	Avv. Ranieri Borghigiani - <i>Cultore di storia locale</i> - "Tito Marrone nel 40° anniversario della scomparsa" (1882 – 1967)
Giovedì 20 Dicembre	<i>Auguri di buon Natale e Anno nuovo</i>
Giovedì 10 Gennaio	Prof. Leonardo A. Greco - <i>Cultore di storia europea</i> - "Pulligny/Madon: la tomba occultata di Giovanna D'Arco"
Sabato 12 Gennaio	Incontro con l'autore: Prof. Giuseppe Carlo Marino - <i>Ord. di scienze politiche - Università di Palermo</i> . "La Sicilia delle stragi" Ed. Newton
Giovedì 17 Gennaio	Avv. Leonardo Poma – <i>Assoc.ne "I poeti nella Società"</i> - "Riflessioni e immagini sui vecchi porti di Trapani"
Sabato 19 Gennaio	"Poesia di ieri, di oggi, di sempre" Da Minnerno da Colofone a Jacques Prévert (a cura di Antonino Tobia e Leonardo Greco)
Giovedì 24 Gennaio	Prof. Renzo Vento – <i>Saggista</i> - "La costituzione del Parco Virgiliano di Drepano nel territorio di Erice"
Sabato 26 Gennaio	Cineforum: Dott. Elio D'Amico presenta "Il Gattopardo" di Luchino Visconti
Domenica 27 Gennaio	Itinerario culturale Santa Margherita Belice (Palazzo di G. Tomasi di Lampedusa) - Partanna
Giovedì 31 Gennaio	Dott. Claudio Paterna - <i>Dirigente Serv. Storico-archivistico-antropologico Sovr.BB. CC. di Enna</i> . "Eredità immateriali: le sopravvivenze, i sincretismi, i miti, le fiabe" - Cena del giovedì grasso
Giovedì 7 Febbraio	Dott. Rodolfo Gargano – <i>Direz. Centrale M.F.E.</i> - "L'Unità dell'Europa tra Globalizzazione e Governo mondiale"
Giovedì 14 Febbraio	Prof. Antonino Tobia - "Il canto di Paolo e Francesca" Gianni Frusteri - <i>Poesia e musica</i> - Conviviale di S. Valentino
Sabato 16 Febbraio	Dott. Salvatore Denaro – <i>Scrittore</i> - "La storia del Territorio trapanese attraverso le fonti archivistiche" (<i>1° parte</i>)
Giovedì 21 febbraio	Dott. Calogero Puntrello – <i>Cardiologo, Ospedale "S. Ant. Abate</i> - "Lo stress e le malattie cardio-vascolari"
Sabato 23 Febbraio	Poesia di ieri, di oggi, di sempre Da Cecco Angiolieri a François Villon (a cura di Antonino Tobia e Leonardo Greco)
Giovedì 28 Febbraio	Dott. Enzo Guzzo – <i>Studioso di storia delle religioni</i> - "Dal politeismo al monoteismo: una riflessione storica e psicologica"
Sabato 1 Marzo	Prof. Riccardo Ascoli - <i>Università di Palermo</i> . "La proiezione dell'immagine dal teatro delle ombre all'audio visivo dell'immagine"
Giovedì 6 Marzo	Prof. Leonardo A. Greco - "Ulisse il Vikingo"
Sabato 8 Marzo	Prof.ssa Francesca Pellegrino - <i>Studiosa di tradizioni popolari</i> Il poeta e la donna nel sentimento amoroso e "Canzuni siciliane" da un manoscritto del XVII secolo
Giovedì 13 Marzo	"Peppino Castro - <i>Cantastorie e Cultore di canti popolari siciliani</i> . "Le parti di S. Giuseppe"
Sabato 15 Marzo	Dott. Bent Parodi - <i>Giornalista e scrittore</i> . La "Resurrezione" <i>Auguri di Buona Pasqua</i>
Giovedì 27 Marzo	Ing. Pino Piepoli - <i>Esperto di fisica acustica</i> . "Inquinamento acustico: problemi e soluzioni"
Sabato 29 Marzo	Ing. Pino Piepoli - <i>Poesia e musica</i> in Fabrizio D'Andrè.
Giovedì 3 Aprile	Cineforum - Prof. Renzo Vento presenta "Salvatore Giuliano" di F. Rosi
Domenica 6 Aprile	Itinerario culturale Portella della Ginestra, Montelepre e Castelvetrano
Giovedì 10 Aprile	Avv. Massimo Occhipinti - <i>Studioso di aspetti giuridici</i> . "Rilevanza giuridica nel Mobbing"
sabato 12 Aprile	Dott. Salvatore Denaro - <i>La storia del territorio trapanese attraverso le fonti archivistiche</i> (<i>2° parte</i>)
Giovedì 17 Aprile	Avv. Leonardo Poma - "Venere ed Erice: una dea per il Turismo. Immagini d'epoca e parole d'oggi"
Sabato 19 Aprile	Prof. Massimo Gibbardò – <i>Chimico</i> . Energia ed effetto serra
Giovedì 24 Aprile	Prof.ssa Adriana Abate Occhipinti - <i>Studiosa di tematiche storiche</i> . "La condizione femminile attraverso i secoli"
Sabato 3 Maggio	Dott. Enzo Guzzo - <i>Introduzione all'ascolto della musica classica</i>
Giovedì 8 Maggio	Incontro con l'autore: Dott. Antonio Gualano - <i>Studioso di storia della Massoneria</i> . "Il XX Settembre: festa nazionale della Massoneria"
Sabato 10 Maggio	Cineforum: Dott. Elio D'Amico presenta "Il Cappello a tre punte" di G. Tornatore
Giovedì 15 Maggio	Dott. Claudio Paterna - "L'evoluzione del pensiero antropologico sul concetto di civiltà (Sicilia, 5000 anni di storia e incontri di civiltà)"
Sabato 17 Maggio	Cineforum: Dott. Elio D'Amico presenta "Nuovo cinema Paradiso" di G. Tornatore
Domenica 18 Maggio	Itinerario culturale Palazzo Adriano- Lercara- Friddi
Giovedì 22 Maggio	Incontro con l'autore: Prof. Renato Lo Schiavo - <i>Studioso di storia locale – scrittore</i> . "Atti del Convegno: La scrittura dell'occhio. Utopisti e veristi dalla penna alla lastra.
Sabato 24 Maggio	Dott. Elio D'Amico - "Storia del teatro dall'origine al teatro romano"
Giovedì 29 Maggio	Prof. Antonino Tobia - <i>Presentazione delle tragedie greche del teatro di Siracusa – anno 2008</i>
Domenica 1, 2 giugno	Itinerario culturale Siracusa e le rappresentazioni delle tragedie greche
Sabato 7 giugno	Cerimonia di chiusura. Allocuzioni del Presidente e del Segretario. - Cena di saluto



L'Anno Accademico dell'Università della Terza Età

Venerdì 23 novembre alle ore 17.30 l'Università della Terza età ha inaugurato l'anno accademico 2007-2008. La manifestazione si è svolta nei locali dell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale "S. Calvino". La cerimonia inaugurale ha registrato la partecipazione di diverse autorità politiche e civili e un'affluenza di pubblico che l'aula non è riuscita a contenere. Ad apertura della serata il presidente, prof. Antonino Tobia, dopo aver ringraziato il nuovo consiglio direttivo, formato dal prof. Leonardo Greco, dal dr Vincenzo Vitrano, dal preside prof. Antonino Filippazzo, dall'avv. Leonardo Poma e dall'avv. Massimo Occhipinti, ha brevemente illustrato la genesi e la storia dell'Università, ricordandone il promotore, il compianto presidente prof. Salvatore Giurlanda e sottolineando l'incisività dell'azione organizzativa del dr Mario Inglese, past president, presente nell'aula della conferenza. Dopo aver illustrato i momenti più significativi del programma delle attività dell'anno accademico e aver ringraziato il sig. questore, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trapani, il sindaco di Erice e l'On. Nino Oddo per aver voluto presenziare alla manifestazione, il presidente ha dato la parola al dr Mario D'Angelo, presidente del tribunale di Trapani, che ha tenuto una lezione magistralis sul tema: *Famiglia e rapporti familiari tra modello costituzionale e mutamenti sociali*. L'illustre relatore ha condotto un excursus storico-antropologico sulle varie tipologie della famiglia a

partire dalla civiltà greca e soffermandosi sul diritto romano che ne regolava i diversi modelli. Grande attenzione e partecipazione emotiva si sono poi riscontrate nel folto e qualificato pubblico, allorché il dr D'Angelo ha riferito esperienze, legate alla vita familiare, maturate nel corso della sua lunga e brillante carriera di magistrato, sottolineando un'intensa attività culturale, mirante soprattutto alla socializzazione e all'equilibrio bio-esistenziale dell'anziano, cioè di quella fascia d'età che non è più inserita nella fase produttiva del tessuto sociale. E' la fase in cui da una parte si comincia il bilancio della propria esistenza, dall'altra si tenta una proiezione nel futuro attraverso i

perché attraverso questa forma di partecipazione lo stesso si sente impegnato ad ascoltare, a riflettere, a partecipare ai dibattiti e intervenire come soggetto attivo, dal momento che il docente di volta in volta può diventare discente e viceversa. Pertanto, la terza età diventa l'età del rilancio, reso ancor più possibile dalla libertà dal

nerabilità che colpisce fatalmente chi accerta la carenza di un ruolo e l'indifferenza degli altri. Scrive Cicerone nel suo *Cato Maior de senectute*: *"Si conserva nei vecchi il vigore intellettuale, purché si conservino in loro la buona volontà e l'operosità, e ciò si vede non solo in uomini pubblici e famosi, ma anche in privati che siano vissuti lontani dalla vita pubblica"*. Se pensiamo oggi uomini pubblici, non è difficile notare che i migliori presidenti della Repubblica Italiana sono stati e sono ottuagenari e che Konrad Adenauer, Charles de Gaulle, Winston Churchill e lo stesso maresciallo Tito avevano passato tutti i settant'anni quando furono chiamati ad assumere responsabilità di governo in momenti di gravissima difficoltà per i loro paesi. Si è vecchi non in base ai dati anagrafici, se è vero che si può nascere vecchi e

andò, in particolare, la gravità del fenomeno della violenza all'interno della famiglia e delle conseguenze socio-economiche e psicologiche che il disfacimento di questo istituto comporta, soprattutto nei confronti del coniuge più debole e dei figli, che sono le vittime della crisi coniugale. Un lungo applauso ha decretato il successo della conferenza. A chiusura degli interventi, il presidente dell'UTE ha ringraziato sentitamente il dr D'Angelo e gli ha consegnato una pergamena, che intitola il presidente del Tribunale quale primo socio onorario dell'Università della Terza Età di Trapani. L'Università delle Tre età è nata a Trapani nel 1990 e per tanti anni ha



figli e i nipoti. Non è iniziato ancora il processo di involuzione fisico e psichico, ma si è già sulla soglia. Da qui l'esigenza dell'anziano di partecipare alle attività che l'Università è in grado di organizzare,



lavoro che si trasforma in libertà di essere se stessi. Solo con la partecipazione ad una rete di relazioni è possibile evitare l'impoverimento sociale, l'indebolimento fisico e mentale, l'isolamento, il senso di vul-

morire giovani, ma si avverte di essere diventati vecchi quando i ricordi diventano più forti delle speranze. Da qui l'esortazione di Guy de Rothschild: *"Bisogna proibirsi di essere vecchi"*

Il colore delle emozioni



Peppi Caiozzo - particolare de "Vucciria"

a vita tra i colori e le forme della pittura di Peppi Caiozzo. Come in un processo di stratificazione della materia si segue un percorso che argomenta, che sviluppa, che lancia la proposta di un'idea, che punta sul concetto della sintesi virtuosa ed armoniosa. L'immagine fa da appriposta alla riflessione. Il colore vivacizza il pensiero di chi si pone in posizione critica ma attenta, la forma segna lo spazio temporale che l'artista intende stigmatizzare quasi con la stessa nettezza e forse anche "violenza" di un flash fotografico. Caiozzo non dà respiro, si pone al confronto. Le sue opere hanno un segmento dialettico che si unisce agli altri elementi d'osservazione per costruire un fermo immagine che induce all'esame. Caiozzo è figlio del suo tempo, indica ciò che vive come lui ed in lui, ma non si ferma alla forma esteriore. Ogni immagine ha una retrospettiva culturale, ha un pensiero che avvolge, che a tratti disincanta, ma che colpisce al centro della verità. Senza ingiunzioni, con lo spirito libero e l'attenzione necessaria verso il mondo esterno che si presenta con i suoi colori, le sue forme, i suoi simboli e le sue contraddizioni. Gli oggetti sembrano animarsi, cercare il contatto con chi li sta osservando. Il loro movimento intrinseco produce energia, immerge nella luce ma anche nei chiaroscuri di una società che passa attraverso una tela. Oggetti e forme umane s'inter-

secano, si cercano, provano a scoprire l'arcano di un tessuto connettivo che unisce, che finisce quasi per "stigliare" l'opera. Le forme umane sono delle quasi ombre, degli esseri che incombono ma con non compongono perché lasciano spazio e visibilità all'individualità di ogni singola vita umana. Le forme umane entrano quasi in competizione con gli oggetti. A volte sono protagonisti, altre fanno da controcanto ad una realtà virtuale, ma che si va sempre più avvicinando alla quotidianità. Peppi Caiozzo, con le sue opere, esce dalla dimensione culturale e territoriale che poteva rapirlo ma nello stesso tempo inchiodarlo ad una comunità spesso provinciale e lontana dai veri circuiti della società. Caiozzo è un pittore moderno, affermato, che sta sviluppando la sua maturità artistica, senza alcun condizionamento ma con l'animo libero e scuro da contrapposizioni dialettiche. Le sue opere sono complesse, ma lineari. E' presente in cataloghi e riviste specializzate. Hanno scritto di lui: Claudio Alessandri, Nicola Bonello, Baldassare Crolla, Antonio Fundaro, Francesco Gallo, Aldo Gerbino, Marcello Palminteri e Liborio Picchicchi. La sua prima personale è del 2001.

Esposne in via Argentieri, n.18 a Trapani. La mostra è iniziata lo scorso 8 dicembre e si concluderà il 23.

Il Carducci all'Università della Terza Età

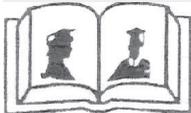
Giovedì 29 novembre alle ore 17.30, nel salone dell'associazione "Insieme si può" in via G. B. Fardella n.143, il prof. Antonino Tobia, presidente dell'Università della Terza Età, ha intrattenuto i soci e i simpatizzanti dell'UTE, presenti numerosi all'incontro, sul tema "Giosue Carducci: l'uomo e il poeta, premio Nobel, nel centenario della scomparsa (1835-1907)". Il relatore, attraverso un'ampia e documentata esposizione, ha passato in rassegna i diversi momenti della formazione politica, culturale, poetica del poeta di Val di Castello. In premessa, ha esposto le motivazioni di tale scelta: Carducci muore nel 1907 e, pertanto, ricorre il centenario della sua scomparsa; Carducci è il primo premio Nobel, che ha onorato le lettere italiane. La vita del poeta maremmano segnò un'epoca nel mondo letterario dell'Italia, pervenuta faticosamente alla sua unificazione politica nel 1861, attraverso il suo lungo magistero di oltre quarant'anni

presso l'università di Bologna; e la sua evoluzione ideologica seguì lo stesso *modus agendi*, che segnò il processo di involuzione di tutta quella classe politica, che la Sinistra storica aveva espresso. Il Carducci crebbe in un ambiente familiare fortemente legato ai valori della democrazia e del mazzinianesimo, in particolare. Sebbene non avesse partecipato all'impresa garibaldina, seguì con entusiasmo le vicende risorgimentali. Ma l'Italia sognata dai padri, da Dante al Petrarca, da Machiavelli al Foscolo, si era rivelata una delusione. I sogni rivoluzionari giovanili, alimentati dalle grandezze che la storia di Roma aveva tramandato attraverso le sue rovine, si erano scontrati con i compromessi politici, gli scandali finanziari e la corruzione dell'amministrazione pubblica. Carducci, a differenza dell'atteggiamento velleitario e inerte di molti Scapigliati, grida la sua protesta, denuncia, polemica contro l'Italia postunitaria, stigmatizzando, in particolare, l'atteggiamento

rinunciario dei governi della Destra Storica nei confronti di Roma, che non era entrata a far parte ancora del regno d'Italia. Da qui il suo giacobinismo di tradizione rivoluzionaria e soprattutto la sua ferocia posizione anticlericale che nell'Inno a Satana esprime tutto il suo furore polemico. L'Inno a Satana è simbolicamente l'inno al progresso, al positivismo, alla scienza di contro al conservatorismo e all'antimodernismo di Pio IX. Ma la mitizzazione giacobina del popolo "la santa canaglia" e lo stesso anticlericalismo si stemperano dopo il 1870, con la conquista di Roma, con la fama che andava sempre più riscuotendo dalla cattedra che teneva a Bologna e con l'incontro con la regina Margherita, la cui regale bellezza gli ispirò un'ode. I suoi giovanili ideali repubblicani diventano un lontano ricordo, anzi il Carducci assume il ruolo prestigioso di poeta vate della monarchia dei Savoia e della Terza Roma. Anche le sue idee politiche subiscono un pro-

cesso involutivo, sposando la politica conservatrice e reazionaria del governo, soprattutto nei confronti delle regioni meridionali. Il Carducci amava definirsi "lo scudiero dei classici", sostenendo fin da giovane una vibrata polemica antimodernista. Si trattava di contrapporre al Romanticismo sentimentaleggiante e lacrimoso di Prati e Alceardi, poeti cari alla delicata quanto superficiale sensibilità piccolo-borghese, i valori trasmessi dai classici greci e latini e dai grandi poeti italiani da Dante al Foscolo. Spesso, però, il poeta finì con l'essere contagiato dalla stessa sensibilità romantica nelle poesie in cui rivelò liberamente le sue emozioni, le sue tristezze, le sue malinconie, al di là di quell'immagine del poeta "artiere dai muscoli d'acciaio" che aveva amato costruirsi addosso. Se meritano attenzione i suoi tentativi di riportare la gravitas e la compostezza della metrica quantitativa nella metrica accentuativa italiana, attraverso l'operazione ammirabile delle

Odi barbare, il Carducci che amiamo è quello di *Davanti san Guido*, del *Pianto antico*, di *Funere mensis acerbo*, di *Traversando la Maremma toscana*, di *Sogno d'estate* e di tante altre che hanno arricchito la nostra lingua, affinato la nostra sensibilità, rincuorato i nostri propositi con il messaggio di pace e di speranza che il poeta sa leggere nelle bellezze naturali, di cui fu un pittore inestimabile. Il relatore, alla fine, ha accennato alla fede massonica del Carducci, sostenendo che essa fu profonda e sincera, ma non tale da suggerire una sorta di simbologia massonica che taluni avventati hanno voluto intravedere tra i versi del Nostro. La lezione sul Carducci si è trasformata, ad un certo punto della serata, in una corale partecipazione dei presenti, che hanno ricordato gli anni della loro adolescenza a chini a studiare i testi carducciani e con sentita nostalgia hanno accompagnato la lettura delle poesie più note, commentate dal conferenziere.



TRAPANI, LA SICILIA E IL CINEMA

Giovedì 6 dicembre alle ore 17.30, nei locali dell'Associazione "Insieme si può", dinanzi ad una vasta platea di soci attenti e partecipi, il dr. Elio D'Amico ha trattato con un'ampia e documentata esposizione il tema: Trapani, la Sicilia e il cinema. Così ha esordito il relatore:

"Perché ho scelto questo tema? perché il legame tra la Sicilia ed il cinema è sempre stato intenso, sia dal punto di vista della produzione che della fruizione.

Sono quindi due le direttrici su cui ci muoveremo: esamineremo il rapporto che lega lo spettatore trapanese ed il cinema, e quello che unisce il cinema, come produzione, con il nostro territorio.

Iniziamo con la prima parte: dal punto di vista della presenza nelle sale cinematografiche, storicamente i Siciliani sono tra i più affezionati al grande schermo; fino agli anni '70 eravamo tra i più presenti nelle sale cinematografiche, poi, con la crisi del cinema, i Siciliani si sono raffreddati, e nonostante adesso il cinema abbia ripreso nuovo vigore e gli spettatori sono ritornati nelle sale, i Siciliani, e quindi i Trapanesi, pur incrementando la loro presenza, si sono attestati su posizioni statistiche inferiori alla media italiana.

Probabilmente è un problema di carattere economico, poiché nelle zone economicamente più infelici si pensa prima alla soddisfazione dei bisogni primari e poi alla cultura ed al tempo libero.

Il primo cinema che fu aperto a Trapani è stato il Cinema Ideal: eravamo nel 1923, ed a quei tempi si pensava che quelle immagini poco nitide e senza suoni mai avrebbero potuto competere con le mirabolanti avventure dei Paladini di

Francia dell'Opera Dei Pupi. Qualcuno però - il Cavaliere Fontana - puntò su quella novità rivoluzionaria, ed ebbe ragione.

I film erano muti, con un pianoforte che accompagnava le scene più drammatiche o i momenti più esilaranti; dapprima i Trapanesi furono esitanti nel recarsi al cinema, qualcuno in chiesa tuonò che quelle immagini che si muove-

soldini, quando ancora c'erano in giro tantissimi film muti.

E così il sonoro a Trapani arrivò dopo parecchio tempo, perdendo la proiezione di quelli che furono i primi film parlanti: il primo film sonoro proiettato a Trapani fu, quindi, "Terra madre".

Ma nel frattempo il grande successo dell'Ideal convinse altri trapanesi ad aprire altre sale, e così negli anni '50, tra ci-

tatori: dal cinema Odeon cominciò a costruire il suo impero il Commendatore Domenico Costa, proprietario adesso di diverse decine di cinema in tutta la Sicilia. Solo nel 1953, per ultimo, venne costruito il cinema Ariston. Quasi tutti avevano il palcoscenico praticabile ed ospitavano, occasionalmente, anche spettacoli e manifestazioni politiche.

Poi c'erano le arene, che

nesi e del suo Centro Storico....

Soprattutto la Domenica pomeriggio i cinema erano affollatissimi: "Trapezio", "L'amore è una cosa meravigliosa", "Catherine", "I figli di nessuno", "Gli occhi che non sorrisero", erano film strapalacriche che riuscivano a stanare dalle case interi nuclei familiari composti da fratelli, cognate, suoceri, figli e nipoti, che potevano superare anche la ventina di persone; si recavano al cinema in frotta e per l'assalto al botteghino si mandava avanti il familiare più aiutante, che faceva i biglietti per tutti; ma spesso c'erano solo posti in piedi, dopo essere state occupate anche le scale ed i posti delle prime file, da cui ognuno si alzava con il torcicollo."

Il dr. Elio D'Amico ha poi elencato tutti i films che nel corso degli anni sono stati ambientati nella provincia di Trapani, aggiungendo per ciascuno di essi, gli opportuni commenti. Così ha successivamente concluso il relatore:

"Nel panorama dei numerosi film girati in Sicilia, Trapani ha sempre avuto un posto di estrema importanza, soprattutto negli ultimi anni: dopo Palermo e Catania, è la provincia dove sono stati girati il maggior numero di film.

Da ciò emerge come forte sia il legame che lega la Sicilia e Trapani al cinema: forse perché i Siciliani ha trovato nella cinematografia, la decima Musa, il mezzo più consono per esprimere la sua fantasia senza limiti, senza barriere né spaziali né temporali; forse perché riesce a viaggiare con la mente e ad identificarsi con quei personaggi di celluloidi; forse perché la genuinità dei suoi sentimenti gli permette ancora di piangere e di ridere senza falsi condizionamenti."



vano erano creature del diavolo, ma poi tutti presero coraggio, attratti dal fascino di Rodolfo Valentino o di Tom Mix.

Il più grande successo del cinema muto fu "Cabbiria" di Pastrone, la cui didascalie furono scritte da Gabriele D'Annunzio e le musiche al pianoforte furono specificatamente composte per quel film da Ildebrando Pizzetti; fu proiettato per diverse settimane, e per la prima volta a Trapani si vide il pubblico fare la fila per entrare al cinema.

Quando il cinema imparò a parlare, e quindi divenne sonoro, l'Ideal non si attrezzò immediatamente per la novità; bisognava comprare il proiettore sonoro ed attrezzare la sala con degli amplificatori acustici, e tutto costava parecchi

nema di prima, seconda e terza visione, sono una ventina le sale e le arene funzionanti a Trapani: oltre all'Ideal c'era il cinema Fontana di proprietà dello stesso Cavaliere Fontana, quindi il cinema Vespri, il cinema Moderno, il cinema Diana, che aveva due sale di proiezioni, poi il cinema Arlecchino, e vicino il cinema Garden, il cinema Olimpia ed il cinema Lonero, il cinema Mazzara in Via Madonna di Fatima, che alternava le proiezioni ai matrimoni, il cinema Don Bosco, che una o due volte la settimana proiettava film educativi; il cinema Odeon, vicino Piazza Vittorio, era considerato il più scalcinato di tutti, con i topi che, durante le proiezioni, passeggiavano tra le gambe degli spet-

sorgevano come funghi ovunque ci fosse uno spiazzo recintato, e che è quasi impossibile contare ed elencare; un'arena particolare era la Casina delle Palme, data in gestione sempre al cavaliere Fontana, che d'estate veniva chiusa da teloni e dove, tra una granita di limone ed una gazzosa, si godeva il fresco della Marina ed il fascino di Amedeo Nazziari. Se si considera le centinaia di persone che passeggiavano di Domenica alla Marina, più quelle sedute al Circolo della Concordia o nei tavolini allo chalet, mentre a Piazza Garibaldi, su un palchetto di legno, la banda municipale suonava pezzi d'opera e d'opere, si può ben comprendere come era intensa la vita dei Trapa-